

**CESENA****Mafie: i sindacati lanciano bordate**

// pag. 11

**DURISSIMA REPLICA ALLE DICHIARAZIONI DEL SOTTOSEGRETARIO LEGHISTA****Sulle mafie i sindacati non fanno sconti  
«Morrone incompetente o in malafede»****CESENA****GIAN PAOLO CASTAGNOLI**

Appello a formare un fronte unito contro l'inquinamento di alcuni pezzi dell'economia romagnola, in particolare nel settore agricolo-avicolo e in quello turistico, da parte delle mafie: il sorprendente attacco sferrato contro i sindacati dal sottosegretario alla Giustizia Jacopo Morrone, punto di riferimento della Lega in zona, torna indietro al mittente come un boomerang. Dopo anni in cui hanno ripetutamente dimostrato il loro impegno per la legalità e contro le infiltrazioni della malavita organizzata, impegno culminato nell'ammissione come parti civili al maxi processo Aemilia, Cgil, Cisl e Uil non ci stanno a passare per quelli che si sono svegliati solo ora. E replicano con toni molto duri, in una nota diffusa dai loro vertici regionali.

**«Incompetenza o malafede?»**

«Le dichiarazioni di Morrone oltrepassano il ridicolo - scrivono - Resta da capire se si tratti di colpevole distrazione, di incompetenza o malafede. Di certo, un marziano giunto oggi sulla Terra sarebbe stato più informato dell'attuale sottosegretario alla Giustizia, e di certo avrebbe evitato figure a dir poco imbarazzanti, come quella fatta da un così alto rappresentante delle istituzioni. Basterebbe dare una fugace occhiata a qualsiasi mezzo d'informazione per comprendere facilmente ciò che in questi anni i sindacati hanno fatto per combattere il cancro delle penetrazioni mafiose nell'economia e nella so-

cietà, a partire dalle sentenze del processo Aemilia, che hanno fatto storia, fino ad arrivare alle decine e decine di campagne contro la piaga del caporalato. Sindacato e illegalità sono non solo ai poli opposti, ma si sono sempre combattuti. La storia lo attesta. I nostri morti ce lo ricordano ogni giorno. Le nostre manifestazioni sono lì sotto gli occhi di tutti. Per non parlare delle assemblee nei luoghi di lavoro e del prezzo pagato dagli stessi lavoratori nella continua e costante richiesta di tutele. Il sindacato c'è sempre stato e sempre ci sarà. È un presidio sociale di legalità».

**Processo Aemilia e altre lotte**

Quella portata avanti non è tra l'altro una lotta facile: «Nella recente sentenza del processo Aemilia - sottolineano i tre sindacati confederali - si ricorda come le infiltrazioni mafiose abbiano ostacolato, danneggiando, il lavoro e l'impegno del sindacato, leso libertà e diritti fondamentali. Tra l'altro, in quel processo il sindacato è stato riconosciuto parte lesa, anche in relazione a due condanne per caporalato con l'aggravante mafiosa. Le nostre denunce a tutti i livelli e in tutte le sedi non si contano. Le ultime, in ordine di tempo, sono state consegnate ai parlamentari della commissione antimafia durante un'audizione a Reggio Emilia, lo scorso 4 aprile. Abbiamo anche consegnato una relazione dettagliata di quanto sta avvenendo nella nostra regione. E di cosa bisognerebbe fare. Non ultimo, abbiamo chiesto u-

n'audizione pubblica della Commissione parlamentare in Romagna. Il problema mafioso esiste da decenni. Il processo Aemilia e l'ottimo lavoro di magistrati e forze dell'ordine ha "solo" acceso un potente riflettore su un male atavico».

**«Scelte negative a Roma»**

La reazione si conclude con altre bordate contro Morrone e Cgil, Cisl e Uil rincarano la dose, ricordando alcuni provvedimenti decisi a Roma che non favoriscono la legalità: «È gravissimo che dica le falsità che ha pronunciato, trascurando ciò che di negativo il Governo sta facendo o ha annunciato: la demolizione del Codice sugli appalti, aprendo autostrade alla criminalità organizzata e alla corruzione; la modifica in peggio della legge che serve a contrastare il caporalato, frutto delle lotte delle lavoratrici e dei lavoratori dell'edilizia e dell'agricoltura; la scelta di consentire la vendita dei beni faticosamente strappati dalle mani delle mafie».

**Il motto delle 10 P**

Il messaggio finale rivolto al segretario è a dir poco tagliente: «Oltre a studiare e informarsi, per



Peso: 1-1%, 11-45%

il prossimo futuro, a Morrone potrebbe essere utile imparare il cosiddetto "motto delle 10 P": prima pensa, poi parla, perché parole poco pensate portano pena».

«Un marziano sarebbe più informato sulle lotte di Cgil, Cisl e Uil per la legalità e il Governo sta facendo errori gravi»



La lettura della sentenza al processo antimafia "Aemilia"



Peso:1-1%,11-45%